

LA PILLOLA CONTRACCETTIVA

a cura di CLAUDIO PAGANOTTI - www.paganotti.it

Specialista in Ostetricia e Ginecologia. Consulente in Sessuologia Clinica. Istituto Clinico "Città di Brescia"

Le risposte alle domande più frequenti



Rispondiamo alle domande più frequenti sulla pillola contraccettiva.

Quando inizia l'effetto contraccettivo della pillola?

La copertura della pillola inizia con la prima compressa della confezione. D'altronde il giorno di partenza corrisponde al primo giorno del

ciclo mestruale, quando la donna è in fase mestruale e, quindi, priva di attività fertile.

Durante la settimana di pausa della pillola c'è copertura contraccettiva?

La pillola protegge da una gravidanza indesiderata anche nella settimana di sospensione. Per il ripristino della fertilità è necessario che un follicolo arrivi a maturazione, ma l'intervallo di una settimana è troppo breve affinché inizi il processo dell'ovulazione.

È necessario sospendere periodicamente la pillola?

La pillola può

essere assunta in maniera continuativa e non sono obbligatorie interruzioni a patto che i controlli medici, eseguiti annualmente, siano regolari e la donna in buona salute. Anzi durante la sospensione vi è un aumentato rischio di



LA PILLOLA PROTEGGE DA UNA GRAVIDANZA INDESIDERATA ANCHE NELLA SETTIMANA DI SOSPENSIONE

gravidanza.

Che cosa accade, se una donna rimane incinta durante l'assunzione della pillola?

Non è stato dimostrato alcun aumento di malformazioni per il feto nel caso in cui la donna restasse gravida per dimenticanza della pillola o nel caso in cui, pur gravida, continuasse a prendere la pillola.

Quanto tempo deve passare tra la sospensione della pillola e la ricerca di una gravidanza?

Non c'è bisogno di un periodo di attesa, anzi, nei primi mesi successivi all'interruzione, è comune una certa facilità al

*L'EFFICACIA DELLA
PILLOLA PUÒ RIDURSI IN
SEGUITO ALL'ASSUNZIONE
CONTEMPORANEA DI
ALCUNI FARMACI*



concepimento, soprattutto in donne che presentano una certa difficoltà, come quelle affette da sindrome dell'ovaio policistico. Il timore, secondo cui l'embrione, concepito a poca distanza dalla sospensione della pillola, possa avere malformazioni congenite, è infondato. Lo stesso vale per la paura di una maggiore probabilità di aborto.

Dopo una gravidanza o un aborto quando si può assumere la pillola?

Solitamente, dopo una gravidanza, se la donna non allatta, si aspetta l'arrivo della prima mestruazione. Se la donna, invece, allatta, si preferisce attendere la fine dell'allattamen-

to: la pillola, infatti, potrebbe diminuire la produzione del latte. L'alternativa è rappresentata dalla minipillola. Anche dopo un aborto, in genere, si attende la comparsa delle mestruazioni.

Esistono farmaci che annullano l'efficacia contraccettiva della pillola?

L'efficacia della pillola può ridursi in seguito all'assunzione contemporanea di alcuni farmaci. In particolare gli antibiotici: penicilline, cefalosporine tetracicline, rifampicina, trimetoprim, nitrofurantoina e metronidazolo riducono l'effetto contraccettivo. In questi casi è indicato usare un metodo barriera per la durata della terapia fino a 7 giorni dopo la sospensione dell'antibiotico.

La pillola fa ingrassare?

L'effetto era stato riscontrato in passato con le prime pillole. Oggi, invece, grazie alle ridotte dosi di estrogeni e l'uso di progestinici di nuova generazione, il rischio di aumentare di peso è considerevolmente ridotto.

La pillola può essere assunta solo dalle maggiorenni?

La pillola può essere prescritta anche a ragazze molto giovani (14-15 anni), dopo valutazione ginecologica. L'assunzione della pillola richiede la prescrizio-

ne medica e per l'acquisto è obbligatoria la ricetta medica. Non è necessario il consenso dei genitori e il medico è tenuto al segreto professionale.

La pillola fa perdere i capelli?

Esistono pillole, che hanno un effetto benefico sulla pelle e sui capelli. Quando la causa della caduta dei capelli è uno scompenso ormonale, il trattamento può consistere nell'uso di una pillola contraccettiva a base di estro progestinici. La pillola inibisce gli ormoni maschili, contrastando i sintomi del loro eccesso, come acne, seborrea (pelle e capelli grassi) e alopecia seborroica (perdita di capelli), soprattutto in ragazze con la sindrome dell'ovaio policistico.

La pillola fa diventare pelose?

È falso, anzi, è vero il contrario. Esistono pillole curative per questo problema, chiamato irsutismo. Il periodo di trattamento è piuttosto lungo: di solito, dopo circa sei mesi, si nota un rallentamento nella crescita pilifera e, dopo un anno, si ottengono i risultati sperati.

La pillola fa venire le macchie sulla pelle durante l'esposizione al sole?

La comparsa di macchie di colore bruno sulla pelle esposta alla luce solare (di solito il viso) poteva verificarsi con

le vecchie pillole a dosaggi ormonali piuttosto alti. Oggi il rischio è più ridotto.

ESISTONO PILLOLE, CHE HANNO UN EFFETTO BENEFICO SULLA PELLE E SUI CAPELLI

to, comunque l'inconveniente si può evitare usando filtri solari ad alta protezione prima dell'esposizione al sole.

La pillola riduce il desiderio sessuale?

Il desiderio è un evento complesso, quindi, se è vero che alcune pillole possono causare tale effetto, è anche vero che è difficile definire quanto il disturbo dipenda dalla pillola o da altri fattori fisici ed emotivi. In alcune donne, invece, con l'uso della pillola aumenta il desiderio e la qualità del rapporto, perché assicura una tranquillità contraccettiva. ■

Pillola: tutti i pro e i contro

È il metodo anticoncezionale più sicuro. Ma solo il 16,2% delle italiane lo usa, forse per timore che possa causare gravi malattie. Facciamo chiarezza

di **Silvia Pigorini** con la consulenza di **Claudio Paganotti**, ginecologo dell'Istituto Clinico Città di Brescia e **Franca Fruzzetti**, ginecologa della Clinica Ostetrica e Ginecologica, Ospedale S. Chiara Università di Pisa

Secondo il Ministero della Salute, chi sceglie la pillola come metodo anticoncezionale ha la sicurezza di utilizzare un farmaco di cui sono state analizzate le controindicazioni e uno dei pochi di cui si conoscono bene anche gli effetti a lunghissimo termine. Eppure, solo il 16,2% delle italiane usa i contraccettivi orali, contro il 21,4% della media europea. Il timore più diffuso è che possa provocare il cancro. Un recente studio inglese, condotto su oltre 300.000 donne seguite per 39 anni, ha dimostrato, però, che il contraccettivo ormonale (a base di estrogeni e progestinici) non è pericoloso come molte ancora credono. Scopriamo cosa c'è di vero e di falso nei timori legati a questo metodo anticoncezionale.

✓ Favorisce il cancro

Falso Diversi studi clinici hanno dimostrato come gli estroprogestinici siano efficaci nel prevenire il tumore all'ovaio, all'endometrio e al colon retto. In particolare, nel caso del carcinoma endometriale e all'ovaio, il rischio si riduce addirittura del 50% e l'effetto protettivo degli ormoni persiste per più di 20 anni dopo la

sospensione dell'anticoncezionale. Solo per quanto riguarda il tumore al seno, le donne predisposte, con familiarità di cancro alla mammella, devono usare più cautela.

✓ Diminuisce la fertilità

Falso Una volta smessa la pillola ci può essere un ritardo di qualche mese nella ripresa della fertilità, in particolare nelle over 30-35. In compenso, gli estroprogestinici sono in grado di curare l'endometriosi, una malattia che può provocare infertilità. Inoltre, la pillola non aumenta il rischio di aborti spontanei, mentre favorisce le gravidanze gemellari.

✓ Fa aumentare di peso

Vero Gli estrogeni tendono a favorire la ritenzione idrica, mentre i progestinici aumentano l'appetito. Prendere due o tre chili, soprattutto nei primi mesi di assunzione, è normale (in seguito il peso tende a stabilizzarsi). Se si superano i quattro, invece, significa che la pillola che si sta assumendo non è adatta e va cambiata.

✓ Provoca tromboembolismo venoso (Tev)

Vero e falso Il rischio di trombosi è basso (due donne su 10.000 all'anno), ma esiste. In particolare, per le fumatrici e per chi assume alti dosaggi ormonali o è in sovrappeso. E nelle donne predisposte, con una storia familiare di trombosi o di malattie della coagulazione. In questi casi, la pillola è controindicata.

✓ Modifica l'umore

Vero e falso In alcuni casi l'azione degli ormoni può influire negativamente sull'umore. In altri invece lo migliora, soprattutto perché toglie la preoccupazione di una gravidanza indesiderata. ●





Claudio Paganotti,
 ginecologo dell'Istituto
 Clinico [Città di Brescia](#)

La pillola è efficace anche bevendo il succo di pompelmo

Gentile dottore, assumo una pillola contraccettiva a basso dosaggio ormonale e ogni mattina bevo un bicchiere di succo di pompelmo. Mi hanno detto che questo frutto potrebbe ridurre l'efficacia della pillola. È vero?

Carla (via e-mail)

Cara Carla, il succo di pompelmo e la pillola possono causare due situazioni "pericolose". La prima riguarda l'efficacia del contraccettivo: infatti, questo agrume contiene una sostanza, la bergamottina, che diminuisce la produzione di enzimi epatici e impedisce che gli estrogeni della pillola vengano metabolizzati del tutto, limitandone l'azione contraccettiva. Tuttavia, questa interazione negativa si manifesta quando il succo di pompelmo è consumato in grandi quantità. In pratica, uno o due bicchieri al giorno non modificano in maniera significativa l'effetto dell'anticoncezionale. La seconda è che, poiché alcune sostanze contenute nel pompelmo limitano lo smaltimento degli estrogeni, questi resterebbero più a lungo nel sangue, accrescendo il rischio di trombosi venosa. Ma sicuramente è improbabile che la sola assunzione di questo frutto possa causare trombosi. Come riporta l'Agenzia Italiana del Farmaco, infatti, i coaguli di sangue in donne che prendono la pillola sono più frequenti quando si ha più di 35 anni, si è in sovrappeso e si fuma.